

Test
e politicaAlemanno lo fa oggi
Pronti a seguirloMastella
e le indagini
sul Campanile

«Lo voglio ripetere ancora una volta, non ho mai preso una lira da nessuno, men che mai mi sono occu-

pato di appalti né mi sono mai prestato ad un do ut des». L'eurodeputato Clemente Mastella, da Bruxelles, torna a far sentire la propria voce e si difende da un articolo apparso ieri mattina sul quotidiano partenopeo «Il Mattino». Il giornale, sostanzialmente, riferisce di una nuova accusa che sarebbe stata formulata dai pm nell'ambito dell'inchiesta Ar-

pac, attualmente al tribunale del Riesame e che vede coinvolti i vertici dell'Udeur. Secondo «Il Mattino», ci sarebbe un collegamento tra inserzioni pubblicitarie sul Campanile, il quotidiano dell'Udeur, e appalti vinti in Campania da imprenditori finiti nella stessa indagine che ha coinvolto Sandra Lonardo e Clemente Mastella.

→ **Il ruolo** di Cafasso sempre più cruciale per ricostruire la vicenda. Specie l'ultima settimana→ **La compagna** trans racconta l'ultima notte. E di non essersi accorta che Rino era mortoLe ultime ore di vita del pusher
Le incongruenze di Jennifer

Foto di Luca Zennaro/Ansa



Gianguarino Cafasso sullo spacciatore di via Gradoli ancora dubbi

La figura del pusher dei trans e dei vip sempre più cruciale per sbrogliare la matassa di bugie dell'affaire Marrazzo. E' stato lui a girare il video? Fu lui il primo a metterlo in vendita il 15 luglio. Ma aveva paura. Poi sparisce.

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

Le ultime ore di vita del pusher Cafasso, l'uomo che ha avuto mille ruoli nell'affaire Marrazzo, mercante di droga, amico di vip e di trans, ruffiano di entrambi, ma anche informatore dei carabinieri infedeli e, probabilmente, il regista degli incontri a base di sesso e droga. Il primo che cerca di vendere il video che inchioda il Presidente nell'appartamento di Natali, di fare un sacco di soldi e poi partire, andarsene, lasciare la piazza «perchè se sto qui - aveva detto - mi fanno fuori». Le ultime ore della sua miserevole vita diventano cruciali per leggere per intero la spy-sex story che ha travolto l'ex governatore della Regione Lazio. E diventa una pista d'indagine che la sua morte possa essere legata alla trattativa per il video.

HOTEL ROMULUS, STANZA 406

Investigatori e magistrati stanno controllando la cartella medica del decesso, ripetono gli esami tossicologici: se necessario potrebbe anche essere riesumato il cadavere. Mercoledì hanno sentito Jennifer, alias Adriano Da Motta, un trans brasiliano che negli ultimi mesi conviveva con Gianguarino Cafasso «passando da un hotel all'altro, molto itineran-

ti, senza una vera casa», spiegano gli investigatori. Il racconto di Jennifer sembra filare via liscio. Ma qua e là emergono alcune incongruenze.

Rino e Jennifer, coppia fissa, il signore e la signora, 36 anni lui, 27 lei, lui obeso e gravi problemi di salute, precedenti per spaccio a partire dal 2002, il pusher dei trans e forse dello stesso Marrazzo, prendono possesso della loro stanza all'hotel Romulus il 27 agosto. La partenza, rinviata un paio di volte, è prevista il 13 settembre. Ma il giorno prima Cafasso muore. Nel suo letto della stanza 406, quarto e ultimo piano della costruzione di cemento grigio lungo la via Salaria che è l'hotel Romulus. Il racconto di quei giorni è la cronaca di una vita sgangherata: la coppia esce nel tardo pomeriggio, rientro all'alba, colazione in camera e il cartello fisso sulla porta «non disturbare, grazie».

La coppia

Nei mesi estivi hanno vissuto in vari alberghi
Dal 27 agosto al Romulus

È andata così anche la notte tra l'11 e il 12 settembre. Jennifer racconta che era quasi l'alba quando sono tornati in albergo e che prima di andare a dormire avevano assunto droga, cocaina, ne restava sempre ogni sera dopo aver rifornito viados e clienti. Poi Jennifer racconta «di essersi addormentata e di non essersi accorta di nulla». Si sveglia quando ormai sono quasi le undici. Chiama Rino che però non risponde. E qui